

Condominio di Cadimare chiede l'ascensore esterno per i disabili

LA SPEZIA

È dal 2018 che alcuni residenti di Cadimare chiedono al comune di Spezia di installare un ascensore esterno per disabili per i due edifici costruiti nei primi anni 50 che si trovano sulla scalinata detta Via Grado, ai numeri 28 e 3. Si tratta di abbattimento di barriere architettoniche in una strada che non è carribile, dove il problema non riguarda solo i disabili, ma ci vivono persone anziane che raggiungono a fatica le proprie abitazioni. Una costruzione di 16 appartamenti posti a circa 6 metri di altezza rispetto alla strada e raggiungibili solo attraverso la scalinata. Ci sono state diverse petizioni, con tanto di studio progettuale di un elevatore, simile a quello dello stadio, che però non hanno avuto risposta. Nella lettera indirizzata al sindaco di Spezia e all'assessore Giuliana Giorgi, si legge che «come si è pensato giustamente di consentire l'accesso allo stadio a persone con difficoltà motorie, a maggior ragione è necessario rendere possibile l'accesso alle abitazioni». E così Giovanni Meirana, di circa 60 anni e affetto da

poliomielite fin da bambino, ogni mattina va al lavoro e usa le stampelle per salire e scendere le scale, ma quando piove ha paura di scivolare, come è già successo.

Spesso ha chiamato la Pubblica assistenza delle Grazie o la Croce Rossa di Fezzano per farsi portare in casa con la seggiolina, ma il servizio è a pagamento e se piove per diversi giorni diventa un problema. Stefano Faggioni e la Pro loco di Cadimare si fanno portavoce della situazione: «Malgrado le richieste pressanti - lamenta Faggioni - il Comune latita. Prima c'erano i finanziamenti regionali e non è stato fatto niente. Adesso che c'è una legge che autorizza a fare il lavoro gratuitamente, con il contributo statale del 110 per cento, vogliamo vedere se ci si decide ad avviare la pratica. Non è possibile una situazione così gravosa che non venga presa in considerazione da chi di dovere». Spesso sono gli stessi residenti che, passando e notando qualcuno in difficoltà, si prestano a dare il loro aiuto, ma altre volte non c'è in giro nessuno e Meirana, se piove, resta chiuso nella sua automobile in attesa dei soccorsi.

Viliana Trombetti

MARATONA IN 6 TAPPE

Cieco e sordo, nuoterà per la ricerca

Una maratona a nuoto di 36 chilometri in sei tappe in tutta Italia legati da una corda e da una fiducia totale: è la nuova impresa, umana e sportiva, che intraprenderanno Alessandro Mennella, genovese di 38 anni, ipovedente e sordo profondo dalla nascita e Marcella Zaccariello, nuotatrice master e tra i fondatori di RarePartners, che supporta lo sviluppo di terapie e strumenti diagnostici nel settore delle malattie rare. La coppia, che nel 2019, partecipò con successo alla terza tappa dell'Italian Open Water, comincerà a gareggiare il 5/6 giugno a Vulcano, alle Eolie. Seconda tappa nel lago di Monate (20 giugno), poi nel lago Maggiore a Maccagno (11 luglio). L'impresa si concluderà il 9 e 10 ottobre a Ischia.

schierine chirurgiche, tuttavia, non sono state pensate e formulate per fronteggiare eventuali pandemie, e questo mentre, allo stato attuale, nessuna normativa vigente prende, invece, a riferimento quelle di tipo trasparente).

Abbiamo dato una risposta alle tante richieste ricevute da parte delle Scuole e da operatori della formazione, riabilitazione, comunicazione, in ambito medico, sociale e lavorativo in genere. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato al progetto. I laboratori di test per professionisti e staff dell'Istituto Superiore di Sanità per aver agito, rigorosamente, in deroga, nella valutazione del nostro particolare dispositivo, e questo non soltanto per le valutazioni mediche/scientifiche, comunque prevalenti, ma anche per le implicazioni etiche/sociali pure esistenti. Vogliamo proseguire l'attività del settore medicale anche per il futuro in quanto tutto il team ha sviluppato in questi mesi competenze ed esperienze. Continueremo ad investire in ricerca, certificazioni, qualità e macchinari innovativi 4.0 per migliorare l'efficienza di tutta la struttura e per dare continuità alla forza lavoro, creando anche nuova occupazione. Il mio desiderio più grande? Uscire dall'incertezza e continuare a produrre il Made in Italy».

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2021
LA NAZIONE

azienda ha già consegnato oltre 5.000 mascherine trasparenti, rendute ART. 16, di comunità a diverse università, scuole di ogni ordine e grado, farmacie, sanitarie, privati cittadini (genitori/parenti di bambini sordi o portatori di diverse patologie), rivenditori di prodotti e attrezzature mediche, comuni, enti pubblici, aziende in genere, centri di ricerca, ministeri, etc.

a versione definitiva della mascherina, composta da una parte in TNT trasparente/biocompatibile ad una parte in PVC trasparente in corrispondenza della bocca, ha superato a dicembre 2020 tutti i test previsti dalle vigenti normative in merito alle mascherine chirurgiche di Tipo II R.

Il 3 febbraio la mascherina trasparente di tipo safe ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, la prima mascherina trasparente, "Made in Italy", validata in deroga dall'ISS. Il percorso è stato particolarmente lungo e complesso, tutto lo staff Dienpi è orgoglioso del risultato raggiunto.

L'azienda è pronta a produrre e commercializzare anche questa mascherina speciale, che verrà venduta come dispositivo medicale, art. 15, in virtù dell'autorizzazione appena ottenuta.

Dienpi è stata recentemente selezionata nell'ambito di una iniziativa americana di aiuti alle imprese italiane che si sono distinte per il processo di riconversione per l'emergenza COVID-19.

Si tratta del progetto USAID, attraverso questa iniziativa gli USA intendono investire in progetti di ricerca internazionale riguardanti la salute.

(Ecco il link al progetto USAID <http://www.intelinkdc.com/usaide-italy-esf-it.html>)

Doriana Martini: «Nel nostro progetto siamo stati guidati dalla precisa volontà di venire incontro alle richieste e alle esigenze delle categorie svantaggiate fornendo loro un dispositivo che fosse certificato. (Le

Pucciarelli: «Serve pensare ai disabili che non vivono nelle strutture»

LA SPEZIA

«Desta viva preoccupazione la notizia che la campagna di vaccinazione possa non aver tenuto in adeguata considerazione le persone con disabilità che non si trovano ricoverate nelle residenze sanitarie assistenziali o nelle residenze sanitarie per disabili».

La senatrice spezzina Stefania Pucciarelli ha firmato un nuovo appello all'indirizzo del ministero della sanità. «È un tema che le associazioni sollevano con disagio e con estrema urgenza in quanto pare che il piano vaccinale predisposto dal Ministero della Salute, quello che prevedeva la vaccinazione delle persone con disabilità e dei caregiver a partire da febbraio, rischi di rimanere disatteso. Se così fosse, questa situazione merita di essere affrontata rapidamente, adottando misure concrete e immediate per la pronta attuazione del piano vaccinale con riferimento ai disabili».

Il tema interessa tante famiglie. La senatrice della Lega si occupa del tema attraverso la commissione straor-

dinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

«La risoluzione approvata all'unanimità a settembre – ricorda – ha posto al centro il diritto ad una vita libera e dignitosa, impegnando il governo ad attuare pienamente le convenzioni internazionali, ad operare concretamente per rimuovere le barriere architettoniche, ad adottare iniziative per l'inserimento e per la piena integrazione, a sostenere le famiglie, anche contrastando le conseguenze negative dell'emergenza sanitaria».

Le vaccinazioni fanno parte di quelle attenzioni sulle quali tutti i commissari hanno trovato una piena intesa. In Italia risultano tre milioni le persone con disabilità, un 5,2% della popolazione, di cui un milione e mezzo anziani e quasi un milione donne. La senatrice spezzina aveva già sollecitato il tema fin dallo scorso mese, chiedendo «di non lasciare indietro i portatori di handicap, prevedendo anzi per loro priorità e tempi certi per le vaccinazioni».

SO.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marmellata solidale con le arance 'urbane'

Cinquanta volontari mobilitati nella raccolta di 500 chili di frutti. Quattrocento vasetti per l'associazione Aut Aut

LA SPEZIA

Le arance amare degli alberi che svettano su via Chiodo si sono fatte occasione di aggregazione sociale, impegno per il decoro e volano di solidarietà. È accaduto grazie all'Associazione «Orti di San Giorgio» che, all'ombra del castello omonimo, ha innescato da tre anni il ritorno all'agricoltura di tanti spezzini, protagonisti delle coltivazioni urbane che come 'seme' principale hanno quello del-

la passione. Nei giorni le grandi manovre in centro città (documentate da fotografi di Obiettivo-Spezia coordinati da Roberto Celi) per la raccolta delle arance col fine da realizzare una marmellata doc. Il nome è già una bandiera: «Sprugolosa». All'opera, con la regia del presidente Francesco Bellacosa, 50 volontari. Gli alberi sono stati solo in parte privati delle arance, quelle più mature, a rischio di caduta. L'operazione si è così risolta in prevenzione per il decoro. Ammonta a circa 500 chili il raccolto proiettato ora alla produzione e alla vendita delle marmellate per il sostegno della mission-green degli Orti di San Giorgio e dell'attività dell'associazione Aut Aut che si occupa di progetti solidali a favore di ragazzi disabili.



L'assessore comunale all'ambiente Kristopher Casati con il presidente dell'associazione Orti di San Giorgio Francesco Bellacosa e le fasi della raccol-



Ambra dall'incidente al record del mondo. Perse una gamba in moto, andrà a Tokyo

Due anni fa lo schianto: guidava il papà. Oggi la rivincita col primato dei 100 metri e il pass per i Giochi

Nel giugno del 2019, perse la gamba sinistra in un incidente stradale sulla moto guidata dal padre. Ieri, a meno di due anni di distanza, Ambra Sabatini, 19 anni, di Porto Ercole, in provincia di Grosseto, ha ottenuto il record del mondo nei 100 metri di categoria T63: a Dubai, in occasione del World Para Athletics Grand Prix 2021, la giovanissima sprinter toscana ha ritoccato il precedente primato di 14,61 che apparteneva a Martina Caironi fermando il crono sul 14,59.

La storia di Ambra è la storia di una ragazza che non si è persa d'animo. Anzi, è la storia di chi, nonostante la giovane età e tutte le difficoltà del caso, è riuscita, proprio nelle difficoltà, a trovare una forza straordinaria che la catapulterà alle Paralimpiadi di Tokyo. Dopo aver dominato i recenti Campionati italiani di Ancona, dove ha battuto campionesse del calibro di Martina Caironi e Monica Contratto, la giovane toscana ha superato anche se

stessa. «Non posso essere più felice di così - ha dichiarato - ho fatto una buona partenza, poi sul rettilineo ho sentito la spinta. Ho sperato fino all'ultimo che fosse un buon tempo ed è arrivato il record. Adesso mi aspettano la tappa del Grand Prix a Jesolo ad aprile, i Campionati Italiani e poi la preparazione per Tokyo. Vorrei ringraziare le Fiamme Gialle, l'Atletica Grosseto, il mio allenatore, i tecnici Inail e tutto lo staff Fispes».

Tanta la soddisfazione nelle parole del presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli: «Con questa vittoria il firmamento paralimpico italiano si arricchisce di una nuova stella: Ambra Sabatini. Un successo impareggiabile da uno straordinario record del mondo ottenuto, per giunta, alla prima uscita internazionale. Ambra è una ragazza che ha intrapreso l'attività paralimpica circa un anno fa, a seguito di un incidente. In poco tempo è riuscita a costruire un nuovo percorso sportivo e di vita. Storie come questa rappresentano una fonte d'ispirazione per tutti, la dimostrazione che la passione sportiva non conosce barriere e il talento trova sempre la propria strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Torniamo a farci vedere in vis La mascherina trasparente DIENPI SAFE

► PREMESSA

La DIENPI Srl è una azienda marchigiana che opera nella filiera della moda del lusso che ha deciso, fin dalla prima ondata pandemica Covid-19, di convertire una linea produttiva in mascherine e dispositivi di protezione individuale, ottenendo diverse autorizzazioni e certificazioni da parte degli enti preposti.

I soci, Doriana Marini ed Andrea Scarritti, fin dai primi di marzo del 2020, hanno operato un profondo lavoro di ricerca e prototipia per mettere a punto anche una mascherina speciale, TRASPARENTE, pensata per i sordi e tutti coloro che hanno la necessità di una migliore comunicazione, tramite la lettura del labiale e la percezione dell'espressività.

L'obbligo delle mascherine ha creato seri problemi di comunicazione ed isolamento alle persone con problemi di ipoacusia o deficit cognitivi, sia adulti che bambini, che necessitano di leggere le labbra per poter comprendere qualsiasi informazione, istruzione, etc.

► TESTIMONIANZA

Durante il primo lockdown ho ricevuto personalmente moltissime richieste da parte di privati cittadini, enti pubblici e privati, aziende, formatori, logopedisti, e persino dalla Protezione Civile, tramite la struttura del Commissario Arcuti, di una mascherina trasparente che potesse consentire la lettura del labiale. Questo ci ha dato una maggiore convinzione ad intensificare la ricerca e a prototipia.

La nostra mascherina trasparente ha avuto diverse versioni prima di arrivare a quella definitiva per la quale abbiamo anche depositato una domanda di brevetto.

Il lavoro è partito dalla ricerca e dall'individuazione, fra tante, delle materie prime più idonee. Sono state richieste ai vari produttori di materie prime tutte le schede tecniche dei materiali, poi si è passati alle analisi visive e tattili, a seguire test di taglio e assemblaggio, cucitura, etc.

I vari prototipi intermedi sono stati di volta in volta testati da diversi laboratori autorizzati alle analisi di cui alle normative di riferimento UNI ISO 10993 e UNI ISO 14683 (per le mascherine chirurgiche). Tali test report hanno anche inciso sulla scelta del modello/materiali/tecniche di assemblaggio. Voliamo infatti che la nostra mascherina, oltre ad essere trasparente, comoda, ergonomica, etc., fosse soprattutto protettiva e priva di eventuali difetti che potessero inficiare le qualità tipiche: germe, respirabilità, efficienza di rimozione batterica, biocompatibilità etc. etc.



La mascherina trasparente

Il processo di innovazione spesso parte dal basso, la creatività non è delegata solo agli stilisti; noi fornitori siamo chiamati continuamente a contribuire in modo sostanziale in termini di nuove proposte e per l'industrializzazione della produzione.

La nostra capacità di fare, e soprattutto le caratteristiche della nostra filiera, che è formata da tanti fornitori, subfornitori e contoterzisti rappresentano un valore inestimabile, un connubio vincente tra innovazione e tradizione.

L'ultima versione della mascherina trasparente, frutto di tutta la ricerca e lo sfidamento eseguito nel corso dei mesi, risponde a tutte le caratteristiche necessarie per poter essere considerata di alta qualità ed

alto valore estetico, etico e sociale. Sin dalle prime versioni la mascherina ha consentito, e consentirà anche nell'immediato futuro, di assicurare lavoro di qualità alla nostra azienda, ed anche lungo tutta la filiera a monte per l'approvvigionamento delle materie prime, esclusivamente italiane.

Condominio di Cadimare chiede l'ascensore esterno per i disabili

LA SPEZIA

È dal 2018 che alcuni residenti di Cadimare chiedono al comune di Spezia di installare un ascensore esterno per disabili per i due edifici costruiti nei primi anni 50 che si trovano sulla scalinata detta Via Grado, ai numeri 28 e 3. Si tratta di abbattimento di barriere architettoniche in una strada che non è carribile, dove il problema non riguarda solo i disabili, ma ci vivono persone anziane che raggiungono a fatica le proprie abitazioni. Una costruzione di 16 appartamenti posti a circa 6 metri di altezza rispetto alla strada e raggiungibili solo attraverso la scalinata. Ci sono state diverse petizioni, con tanto di studio progettuale di un elevatore, simile a quello dello stadio, che però non hanno avuto risposta. Nella lettera indirizzata al sindaco di Spezia e all'assessore Giuliana Giorgi, si legge che «come si è pensato giustamente di consentire l'accesso allo stadio a persone con difficoltà motorie, a maggior ragione è necessario rendere possibile l'accesso alle abitazioni». E così Giovanni Meirana, di circa 60 anni e affetto da

poliomielite fin da bambino, ogni mattina va al lavoro e usa le stampelle per salire e scendere le scale, ma quando piove ha paura di scivolare, come è già successo.

Spesso ha chiamato la Pubblica assistenza delle Grazie o la Croce Rossa di Fezzano per farsi portare in casa con la seggiolina, ma il servizio è a pagamento e se piove per diversi giorni diventa un problema. Stefano Faggioni e la Pro loco di Cadimare si fanno portavoce della situazione: «Malgrado le richieste pressanti - lamenta Faggioni - il Comune latita. Prima c'erano i finanziamenti regionali e non è stato fatto niente. Adesso che c'è una legge che autorizza a fare il lavoro gratuitamente, con il contributo statale del 110 per cento, vogliamo vedere se ci si decide ad avviare la pratica. Non è possibile una situazione così gravosa che non venga presa in considerazione da chi di dovere». Spesso sono gli stessi residenti che, passando e notando qualcuno in difficoltà, si prestano a dare il loro aiuto, ma altre volte non c'è in giro nessuno e Meirana, se piove, resta chiuso nella sua automobile in attesa dei soccorsi.

Viliana Trombetti

MARATONA IN 6 TAPPE

Cieco e sordo, nuoterà per la ricerca

Una maratona a nuoto di 36 chilometri in sei tappe in tutta Italia legati da una corda e da una fiducia totale: è la nuova impresa, umana e sportiva, che intraprenderanno Alessandro Mennella, genovese di 38 anni, ipovedente e sordo profondo dalla nascita e Marcella Zaccariello, nuotatrice master e tra i fondatori di RarePartners, che supporta lo sviluppo di terapie e strumenti diagnostici nel settore delle malattie rare. La coppia, che nel 2019, partecipò con successo alla terza tappa dell'Italian Open Water, comincerà a gareggiare il 5/6 giugno a Vulcano, alle Eolie. Seconda tappa nel lago di Monate (20 giugno), poi nel lago Maggiore a Maccagno (11 luglio). L'impresa si concluderà il 9 e 10 ottobre a Ischia.

schierine chirurgiche, tuttavia, non sono state pensate e formulate per fronteggiare eventuali pandemie, e questo mentre, allo stato attuale, nessuna normativa vigente prende, invece, a riferimento quelle di tipo trasparente). Abbiamo dato una risposta alle tante richieste ricevute da parte delle Scuole e da operatori della formazione, riabilitazione, comunicazione, in ambito medico, sociale e lavorativo in genere. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato al progetto. I laboratori di test per professionisti e staff dell'Istituto Superiore di Sanità per aver agito, rigorosamente, in deroga, nella valutazione del nostro particolare dispositivo, e questo non soltanto per le valutazioni mediche/scientifiche, comunque prevalenti, ma anche per le implicazioni etico/sociali pure esistenti. Vogliamo proseguire l'attività del settore medicale anche per il futuro in quanto tutto il team ha sviluppato in questi mesi competenze ed esperienze. Continueremo ad investire in ricerca, certificazioni, qualità e macchinari innovativi 4.0 per migliorare l'efficienza di tutta la struttura e per dare continuità alla forza lavoro, creando anche nuova occupazione. Il mio desiderio più grande? Uscire dall'incertezza e continuare a produrre il Made in Italy».

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2021
LA NAZIONE

L'azienda ha già consegnato oltre 5.000 mascherine trasparenti, rendute ART. 16, di comunità a diverse università, scuole di ogni ordine e grado, farmacie, sanitarie, privati cittadini (genitori/parenti di bambini sordi o portatori di diverse patologie), rivenditori di prodotti e attrezzature mediche, comuni, enti pubblici, aziende in genere, centri di ricerca, ministeri, etc... a versione definitiva della mascherina, composta da una parte in TNT trasparente/biocompatibile ad una parte in PVC trasparente in corrispondenza della bocca, ha superato a dicembre 2020 tutti i test previsti dalle vigenti normative in merito alle mascherine chirurgiche di Tipo II R.

Il 3 febbraio la mascherina trasparente di tipo safe ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, la prima mascherina trasparente, "Made in Italy", validata in deroga dall'ISS. Il percorso è stato particolarmente lungo e complesso, tutto lo staff Dienpi è orgoglioso del risultato raggiunto.

L'azienda è pronta a produrre e commercializzare anche questa mascherina speciale, che verrà venduta come dispositivo medicale, art. 15, in virtù dell'autorizzazione appena ottenuta.

Dienpi è stata recentemente selezionata nell'ambito di una iniziativa americana di aiuti alle imprese italiane che si sono distinte per il processo di riconversione per l'emergenza COVID-19.

Si tratta del progetto USAID, attraverso questa iniziativa gli USA intendono investire in progetti di ricerca internazionale riguardanti la salute.

(Ecco il link al progetto USAID <http://www.intelinkdc.com/usaide-italy-esf-it.html>)

Doriana Martini: "Nel nostro progetto siamo stati guidati dalla precisa volontà di venire incontro alle richieste e alle esigenze delle categorie svantaggiate fornendo loro un dispositivo che fosse certificato. (Le